

"OSCURAMENTO"

di FABIO MAURI

Fabio Mauri, di cui ricordiamo "Che cosa è il fascismo", rappresentato l'autunno scorso alla Biennale di Venezia, ripropone martedì 8 Aprile un'altra interpretazione visionaria della storia : "Oscuramento".

In tre diversi spazi: la Galleria d'arte Cannaviello, il museo delle cere, lo studio fotografico Catalano, la storia si ripresenterà, come scrive Alberto Boatto nel suo saggio, "non come percorso nello spazio, nè come viaggio nel tempo. Ci troviamo coinvolti in un itinerario immobile, nello spessore di questo passato-presente, di questo tempo monolitico e duplice che è il nostro. All'opposto di ogni ordine temporale gli eventi di oscuramento sono disposti secondo un crescendo psicologico, la cui tendenza va verso lo sprofondamento".

Nella prima stazione "intellettuale", assistiamo alla proiezione di un film : "Salmo Rosso". Il film viene proiettato su uno schermo inconsueto: il busto del regista Miklos Jancso. Il busto assume così il valore di radiografia della propria soggettività intellettuale, di coscienza.

Questa azione sarà ripetuta nelle sere successive con altri registi, tra cui Michelangelo Antonioni, Liliana Cavani, Francesco Maselli, Pier Paolo Pasolini, Paolo e Vittorio Taviani.

Nella seconda stazione "la storia", vediamo, attraverso interventi minimi, attori e personaggi - Maria Carta, Pia Nascimento, Claudia Ruspoli - che si infiltrano nella scena, mimetizzandosi tra i personaggi storici. La rigidità della contraffazione storica viene scongelata e rianimata provocando un sentimento di malessere e di ambiguità.

Nell'ultima stazione "oscuramento", sulla vetrata oscurata, spartiti i riquadri dalle strisce di carta protettiva contro gli effetti delle esplosioni, sono disposte le foto riconoscibilissime di potenti di oggi, uguali a quelli di ieri e di avantieri. Gil Cagné e Danka celebrano una festa privata dentro un oscuramento.

Scrivono Sollers : "una politica senza psicanalisi o una psicanalisi senza politica, è oggi, nei paesi capitalisti industriali, il rischio stesso del fascismo". In questo senso possiamo dire che "Oscuramento" si pone, in contrapposizione a questa scissione, come tentativo di definizione di un'altra scena, di un altro fondo, di una storia monumentale, come emergenza dalla storia lineare, storicistica e idealistica. Altra scena che non può essere rappresentata se non tramite la messa in gioco contemporanea del grande rimosso che veglia nel nostro inconscio collettivo.

Un pulmino farà servizio da Piazza dei Massimi a Piazza SS. Apostoli per il pubblico.